Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 6

Artikel: La guerra degli aggressivi chimici [continuazione e fine]
Autor: Vegezzi, Guglielmo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239896

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La guerra degli aggressivi chimici

(Continuazione e fine)

Alcune osservazioni finali.

Una protezione chimica si basa: sul materiale, sull'organizzazione, l'istruzione, la disciplina della truppa e sul valore dei capi.

Il materiale è di protezione e di rigenerazione. Di protezione individuale sono le maschere e gli abbigliamenti; di protezione collettiva è il materiale necessario alla fabbricazione ed al funzionamento dei ricoveri. Di rigenerazione è il materiale per la rigenerazione chimica della truppa e dei quadrupedi (esistono in altre armate veicoli a motore capaci di rigenerare un Bat. per giorno) e per la rigenerazione delle armi, dell'abbigliamento dell'equipaggiamento e del terreno. La questione della protezione chimica non è dunque solo una questione di maschera. Senza materiale non è possibile una protezione chimica. L'acquisto del materiale è questione di studi scientifici e di crediti. L'organizzazione e l'istruzione sono invece, a mio parere, possibili senza caricare di troppo i crediti militari. Se esse debbono anche farsi, almeno in parte, a spese di altre organizzazioni che perdono l'importanza, è questione di studio e di valorizzazione.

L'organizzazione delle unità e degli S. M. per la protezione chimica è già stata trattata più sù. L'istruzione degli ufficiali chimici e della truppa dev'essere fatta in corsi speciali. Siccome, soprattutto per le unità superiori, si chiameranno a detti corsi ufficiali con titoli accademici, così credo che la durata di questi corsi non sarà esagerata. Importante è l'istituzione di un corpo di ufficiali chimici, così come abbiamo gli ufficiali ingegneri ed il servizio di sanità. Si dovrebbe anche tendere all'organizzazione di speciali unità chimiche. In guerra esistevano, per l'offesa, Bat. speciali per lanciare aggressivi con lanciamine ed esistevano numerose Cp. specializzate. Da noi si tratterebbe di una unità per la protezione chimica, dunque di difesa. Un'altra questione che basta di citare qui è quella della collaborazione dei chimici svizzeri, o degli ufficiali chimici, cogli organi delle amministrazioni federali incaricati della difesa e della protezione chimica dell'esercito. Anche per la protezione della popolazione borghese, se essa dev'essere efficace, si dovrà ricorrere alla collaborazione di tutti i chimici. L' istruzione di protezione chimica di tutti i quadri, specialmente degli ufficiali, dev'essere approfondita: nelle scuole centrali e di stato mag-

giore, nelle scuole di tiro. Anche nei corsi tattici sarebbe bene di tanto in tanto trattare esercizi con supposizioni chimiche.

Le pattuglie chimiche delle unità possono essere istruite nella S. R., o in una scuola reclute speciale (analogamente alla S. R. dei telefonisti, dei sanitari ecc.). Nei C. R. le pattuglie saranno colle loro unità e riunite per l'istruzione per R. Corsi di ripetiz. speciali saranno intercalati per queste pattuglie chimiche così come mandiamo i convoglieri soprannumerari a C. R. speciali.

Nelle S. R. e nei C. R., almeno in quelle di dettaglio, si devono provare praticamente tiri individuali (fucilieri ML, M,) con maschere. Più tardi, quando si avrà maggior esperienza, si oseranno esercizi di sezioni e di intere unità (marce, combattimenti). Questi esercizi devono essere estesi a tutte le armi. Anche i nebbiogeni devono essere maggiormente adoperati. L'esercizio di Wallenstadt è per tutto l'esercito insufficiente. E' come il libro di lettura di cui non basta uno per l'insegnamento, ma che dev'essere distribuito a tutti gli allievi perchè imparino a leggere. Tiro attraverso nebbia o nebbiogeni, magari indirettamente, uso dei nebbiogeni contro proiettori sono necessari. L'uso della maschera ai posti di comando è pure necessaria. Come si vede, anche una semplice citazione dei principali compiti di protezione chimica tradisce una materia assai complessa e potrebbe quasi dare un sentimento di inquietudine. Ora inquietudine non è dote di soldati, vogliamo invece energicamente cercare le soluzioni pratiche.

Si potrebbero porre qui due domande. La prima ammesso che il materiale protettivo e di rigenerazione sia completamente a nostra disposizione, avremo colla nostra organizzazione militare attuale il tempo materiale necessario per l'istruzione? La seconda: avremo noi ufficiali chimici e in genere chimici a sufficenza per applicare l'organizzazione succintamente citata? Non so come si stia nell'esercito. Esisteranno certamente statistiche in questo senso. In ogni modo tanto gli studi di chimica quanto l'industria chimica hanno da noi tale sviluppo che dovrebbe far meraviglia se non trovassimo gli specialisti necessari. Un compito, per citarne uno solo, che come truppa da montagna ci riguarda più da vicino, sarebbe quello di studiare profondamente come si comportano gli aggressivi in montagna e quali sono i migliori mezzi di difesa. Si troverebbero forse mezzi meno complicati che non nella pianura. Esistono sicuramente in questo senso le esperienze della guerra — delle quali alcune terribilissime. Ma ho l'impressiore che il problema della protezione chimica per la montagna deve essere più profondamente indagato.

Sul valore dei capi e sulla disciplina della truppa posso limitarmi a pochissimi cenni.

Uno dei fattori più importanti della disciplina della truppa è l'istruzione profonda sulla protezione chimica. Le cifre citate nei precedenti capitoli ci dicono la grandissima importanza della disciplina chimica.

L'altro fattore indispensabile alla disciplina chimica della truppa, è corollario della personalità del comandante. La guerra è lotta di volontà nella quale è più forte chi ha più forte volontà. Il valore bellico della truppa è il valore morale del soldato. Ma il soldato è valoroso quando il suo capo eccelle per personalità. L'opinione di certi specialisti, i quali pretendono che per comandare truppe basta distinguersi in qualche manifestazione materiale della vita, esagerandone l'importanza, non può più ingannare che una turba di ingenui.

Le doti che caratterizzano la truppa sono le doti del Comandante. Queste doti sono restate, per un Comandante, immutabili, anche col mutare delle armi, del sistema tattico, del materiale, della scienza bellica e dei tempi,

Un comandante deve eccellere per forte personalità e per virtù tattica. Il resto è secondario anche in qualunque manifestazione della guerra moderna, in ogni modo non formerà mai un Capo.

Maggiore VEGEZZI GUGLIELMO.
Cdte. Bat. 95.